



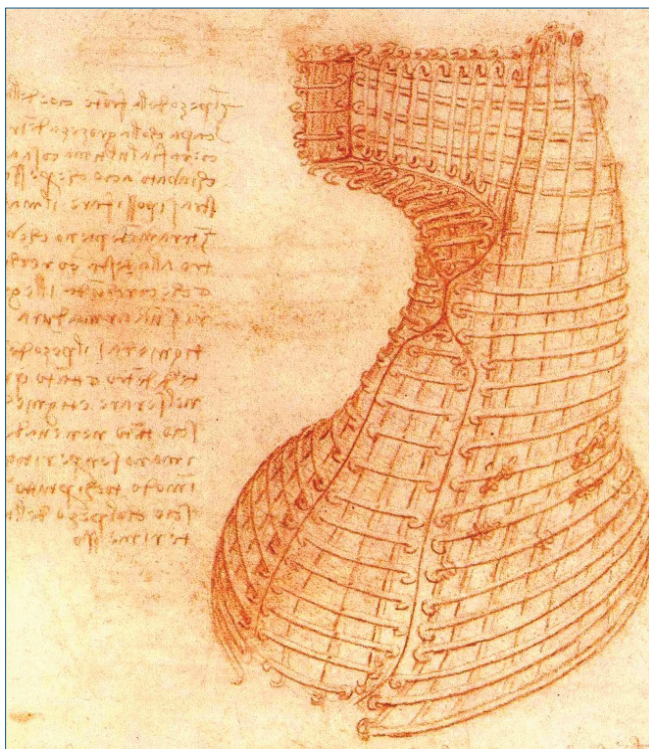
MARCO TADDIA

GRUPPO NAZIONALE DI FONDAMENTI E STORIA DELLA CHIMICA

MARCO.TADDIA@UNIBO.IT

IL CHIMICO RETI, ESPERTO VINCIANO DI FAMA INTERNAZIONALE

In occasione delle celebrazioni indette per il 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci (1452-1519), pare opportuno integrare i fervori artistici e culturali creati da mostre ed eventi, con alcune notizie riguardanti un chimico che contribuì notevolmente ad approfondire gli aspetti tecnologici del genio vinciano. È un vanto per la nostra rivista perché, nel lontano 1952, Ladislao Reti (1901-1973) scrisse anche per La Chimica e l'Industria.



Disegno di Leonardo (Codice di Madrid II)

Chissà se il ventitreenne Ladislao Reti, originario di Fiume (Croazia), mentre discuteva all'Università di Bologna la sua tesi di laurea in Chimica [1] dal titolo "Le relazioni fra le sostanze aromatiche vegetali e la loro origine", aveva

già in testa il germe della passione per la storia della scienza? Non ci è dato saperlo ma dal suo biografo Bern Dibner (1897-1988), ingegnere elettrico nonché storico della scienza e della tecnologia, apprendiamo che Reti cominciò ad occuparsene prima per hobby, poi sempre più intensamente, nel corso di una carriera che lo vide impegnato come chimico industriale, ricercatore e anche imprenditore [2, 3]. Infatti, dopo la laurea italiana che si aggiungeva ad altro titolo similare conseguito a Vienna, Reti si trasferì in Argentina, dove partecipò alla fondazione della *compañía química* Atanor, che lasciò dopo qualche tempo per andare in Brasile a fondarne un'altra. Risale al periodo argentino la corrispondenza intrattenuta nel corso del 1956 con Giulio Natta (<http://www.giulionatta.it/pdf/corrispondenza/Argentina.pdf>), a dimostrazione di un rapporto professionale e di amicizia che si estendeva ai rispettivi familiari. Cessata la carriera di chimico-imprenditore, durante la quale non aveva trascurato la ricerca scientifica, come provano i numerosi lavori di chimica organica da lui pubblicati, poté dedicarsi interamente agli studi storici, prima in veste di *research associate* alla Elmer Bert Library of Vinciana, poi come docente alla University of California (Los Angeles) e, infine, come professore emerito alla stessa UCLA.





I suoi studi si concentrarono sin dall'inizio sulle fonti della scienza e della tecnologia rinascimentale, maturando competenze che lo collocarono tra i maggiori esperti del settore. Si occupò successivamente di documenti che altri avevano trascurato, come il Codex di Janello Torriani (Cremona, 1500 circa - Toledo, 13 giugno 1585), inventore naturalizzato spagnolo. Fu proprio nel corso di queste ricerche che Reti, convinto da tempo che presso la Biblioteca Nazionale di Madrid potessero trovarsi scritti inediti di Leonardo, cominciò a cercarli, inizialmente senza risultato. Andò meglio, per puro caso, a uno studioso americano, impegnato nella ricerca di ballate spagnole, il quale trovò in quegli anni alcuni manoscritti di incerta attribuzione ma riferibili al Vinciano. La fama di Reti era tale che fu incaricato di verificarne l'autenticità, poi di curarne l'editing e la pubblicazione per conto del Governo Spagnolo. Impiegò circa sei anni ma poi l'inedita collezione di disegni ed appunti leonardeschi (nota come Codici di Madrid I-II) fu restituita al mondo. Il primo resoconto della scoperta a firma Reti uscì nel 1967 [4], mentre nel 1974 vide la luce la raccolta di saggi *The Unknown Leonardo* [5], da lui curata e poi tradotta anche in italiano. Ci sarebbe ben altro da dire su Reti, insignito tra l'altro della prestigiosa *Leonardo da Vinci Medal* (1972). Rimedieremo prossimamente trattando dei suoi studi sulla "chimica" di Leonardo [6, 7].

BIBLIOGRAFIA

- [1] Annuario della Regia Università di Bologna per l'A.A. 1924-25, Tipografia Neri, Bologna, 1925, p. 240.
- [2] B. Dibner, *Technology and Culture*, 1974, **15**(3), 440.
- [3] B. Dibner, *Isis*, 1974, **65**(3), 376.
- [4] L. Reti, *Technology and Culture*, 1967, **8**(4), 437.
- [5] L. Reti (Ed.), *The Unknown Leonardo*, McGraw-Hill, New York, 1974.
- [6] L. Reti, *La Chimica e l'Industria*, 1952, **34**(11), 655.
- [7] L. Reti, *La Chimica e l'Industria*, 1952, **34**(12), 721.

ISTRUZIONI PER GLI AUTORI

La *Chimica e l'Industria* è una rivista di scienza e tecnologia e di informazione per i chimici.

Nella rubrica "Attualità" ospita articoli o comunicati brevi su argomenti di interesse rilevante per tutti coloro che operano nella chimica, richiesti dalla redazione o ricevuti come lettere al direttore.

Nella sezione "Science and Technology" pubblica in inglese monografie scientifiche di chimica, ingegneria chimica e tecnologie farmaceutiche, concordate o richieste dal comitato scientifico o dalla redazione.

Nella sezione "Chimica e..." ospita articoli in italiano o in inglese di carattere applicativo, tecnologico e informativo per tutti i settori rilevanti della chimica.

Tutti gli articoli saranno sottoposti al giudizio di almeno un referee.

TESTI

I testi possono essere trasmessi via e-mail, completi di tabelle e figure, con chiara indicazione dei nomi degli autori, scrivendo per esteso anche il nome di battesimo, gli Istituti o Enti presso i quali svolgono la loro attività e relativo indirizzo. Va allegato inoltre un breve riassunto del testo sia in italiano sia in inglese (max 300 battute).

I testi dovranno essere contenuti in non più di 30.000 battute per quanto riguarda la sezione "Science and Technology", e non più di 20.000 battute per quanto riguarda la sezione "Chimica e...". Il numero complessivo di tabelle e figure non dovrebbe essere superiore a 10 per la sezione "Science..." e a 5 per la sezione "Chimica e...". Tutti gli articoli dovranno essere corredati di un'immagine esplicativa dell'argomento da poter utilizzare come foto di apertura.

Il titolo non dovrà essere lungo più di 30 battute.

Immagine, schemi, figure vanno inviate in formato jpg, tiff o gif in file separati. Si raccomanda di uniformare la lingua delle immagini a quella del testo;

I richiami bibliografici (non più di 30-35), da citare all'interno del testo, devono essere numerati progressivamente, con numeri arabi tra parentesi quadre. La bibliografia va riportata in fondo al testo secondo gli esempi:

[1] D.W. Breck, *Zeolite Molecular Sieves*, J. Wiley, New York, 1974, 320.

[2] R.D. Shannon, *Acta Crystallogr.*, 1976, **32**, 751.

[3] U.S. Pat. 4.410.501, 1983.

[4] *Chemical Marketing Reporter*, Schnell Publ. Co. Inc. (Ed.), June 15, 1992.

[5] G. Perego *et al.*, *Proceedings of 7th Int. Conf. on Zeolites*, Tokyo, 1986, Tonk Kodansha, Elsevier, Amsterdam, 129.

La redazione invita inoltre gli Autori ad inviare in allegato (fuori testo) con gli articoli anche fotografie o illustrazioni relative al contenuto, sia di tipo simbolico sia descrittivo, per migliorare l'aspetto redazionale e comunicativo (la direzione se ne riserva comunque la pubblicazione).

Tutto il materiale deve essere inviato per e-mail a: dott. Anna Simonini, anna.simonini@soc.chim.it